

Norme sull'uso dei dispositivi mobili personali nelle scuole medie

Premessa

Nell'anno scolastico 2015/2016 un gruppo di lavoro istituito dal CERDD ha elaborato un Rapporto inerente all'uso dei dispositivi a scuola¹: dal Rapporto si evince che il mandato educativo della scuola non può esimersi dal contribuire a formare futuri cittadini in grado di comprendere, confrontarsi e partecipare all'universo dei media e delle tecnologie.

Tale responsabilità educativa non è limitata unicamente alla protezione, bensì deve mirare a sviluppare solide competenze medialità: una consapevolezza che possa essere interiorizzata e armonizzata con le altre competenze trasversali e di formazione generale.

I dispositivi di comunicazione personali (smartphone, tablet, ...) sono entrati in modo capillare nella quotidianità degli adulti e dei minori: l'educazione a un uso consapevole dei media e delle tecnologie si afferma pertanto come essenziale compito formativo. Questa necessità educativa viene definita nel Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese², che indica per l'ambito "Tecnologie e media", tra gli altri obiettivi di formazione generale, anche i seguenti:

–sviluppo della sensibilità e dell'indipendenza di fronte ai media, alle tecnologie e a Internet, in relazione a quanto viene sollecitato per lo sviluppo della persona dell'allievo, alla sua assunzione di responsabilità sociali e nell'educazione alla cittadinanza;

–introduzione e formazione all'uso degli strumenti informatici, multimediali e della comunicazione digitale (utilizzo nel lavoro scolastico di queste possibilità tecnologiche in funzione degli obiettivi formativi disciplinari, trasversali o pluridisciplinari, quali risorse che permettono di allargare gli orizzonti della ricezione e della produzione degli allievi);

–conoscenza e rispetto dei diritti e delle responsabilità di fronte ai media (proprietà intellettuale, libertà di espressione, distinzione fra pubblico e privato).

Proibire in modo assoluto l'uso dei dispositivi a scuola significherebbe dunque non solo venire meno a un indispensabile compito educativo, ma anche non valorizzare opportunamente quello spazio privilegiato di confronto, di scambio e di crescita quale è la scuola.

Anche in caso di eventi critici, non muta il ruolo della scuola: "incidenti" che si verificano attraverso l'uso dei dispositivi (insulti, bullismo, condivisione di immagini violente e/o pornografiche, ecc.), perlopiù provocati da inconsapevolezza, richiedono un intervento educativo al pari di fatti analoghi che avvengano senza l'uso di tali strumenti.

Si consideri inoltre che tali eventi negativi accadono quasi sempre in contesti esterni alle aule e agli edifici scolastici, vi entrano tuttavia prepotentemente proprio perché la scuola è lo spazio in cui si vivono e si imparano le relazioni.

¹ Dispositivi a scuola, Gruppo di lavoro CERDD, anno scolastico 2015/2016, Bellinzona, dicembre 2016.

² Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese, pag. 44.

Considerato quanto appena espresso, raccomandiamo di sostituire le attuali norme vigenti nell'istituto scolastico con i seguenti punti da riprendere nel regolamento interno di istituto. La parte in corsivo del punto 1 è facoltativa e va completata definendo i casi in cui è possibile scostarsi dalla regola definita nella frase precedente o designando l'istanza scolastica che decide quando è possibile farlo.

1. Nel perimetro dell'istituto scolastico i dispositivi tecnologici di comunicazione personali, se non spenti, devono essere non visibili e in modalità "aereo". *L'attivazione di modalità che implicano la possibilità di comunicare nei momenti prima e dopo il tempo d'insegnamento, nonché nel tempo delle pause è decisa ...*
2. Le modalità inerenti all'uso didattico dei dispositivi devono essere espressamente autorizzate e coordinate dal docente.
3. Riservato il punto 2, le modalità d'uso dei dispositivi nel quadro delle uscite didattiche sono decise dalla direzione di istituto e comunicate agli allievi prima di ogni uscita.
4. I dispositivi non devono essere motivo di distrazione durante le attività didattiche, né devono essere utilizzati in modo inappropriato alla situazione. Qualora l'allievo/a ne faccia un uso non conforme alle regole stabilite, il dispositivo può essere ritirato, purché venga riconsegnato all'allievo/a prima del rientro a domicilio.
5. In ogni caso fotografie, filmati e registrazioni necessitano il consenso delle persone che vengono ritratte o riprese, altrimenti vanno evitati o immediatamente cancellati.
6. Agli insegnanti non è consentito sollecitare l'uso di piattaforme elettroniche o di sistemi di comunicazione da parte degli allievi in violazione dei limiti di età che queste piattaforme o sistemi di comunicazione si sono dati.